



**Oscuro** «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick



**Bizzarro** In «The Bobo» di Robert Parrish



**Surreale** In «Hollywood Party» di Blake Edwards

«Fu Stanley a suggerire di indossare un guanto nero, che avrebbe dato un'aria sinistra a un uomo in carrozzella. Il braccio aveva una vita propria, odiava il resto del corpo... il braccio era il vero nazista» (Peter Sellers, da *The Encyclopedia of Stanley Kubrick*, Checkmark Books, 2002)

mento in cui si muovono, agiscono e combinano disastri. Non a caso Shelley Winters – legata ai principi dell'identificazione psicologica creati in Russia da Stanislavskij e importati in America dall'Actors' Studio – disse di lui, dopo averci lavorato in *Lolita*, che «Peter recitava come se si trovasse su un altro pianeta». Sellers lavorava esclusivamente sulle Maschere.

**Per questo** una delle sue migliori performance è quella in *The Queen*, dove interpreta sia il principe Filippo, marito di Elisabetta II, sia il premier britannico Blair. Anche qui gli attori James Cromwell (un americano, figurarsi!) e Michael Sheen sono solo dei prestanome. Sappiamo che vi aspettavate ben altro: ovvero, che Sellers aveva interpretato la Regina. Ma quella è davvero Helen Mirren, attrice insuperabile. Sellers ha lavorato spesso anche con i fratelli Coen, con i quali ha rotto dopo che i due hanno osato rifare, senza interpellarlo, *La signora Omicidi*. Ma in precedenza il cinema astratto e «mentale» dei Coen gli è stato molto congeniale, e la sua prova migliore rimane la poliziotta incinta di *Fargo*: solo il bieco nepotismo di Joel Coen ha fatto sì che il ruolo venisse attribuito alla moglie del regista, la

## È SCOMPARSO IL 24 LUGLIO 1980

### LA CIFRA DELLA SUA ARTE? L'ASSENZA DI PSICOLOGIA...

brava attrice Frances McDormand. Ma la notizia più clamorosa, fra tutte quelle che Sellers ha deciso di desecretare, riguarda *Oliver Twist*, film che tutti credono diretto nel 2005 da Roman Polanski. Quell'opera è la quintessenza della, chiamiamola così, «inglesità», e solo un inglese vero come Sellers avrebbe potuto concepirla. Che Sellers abbia dato volto a Fagin, il sordido fuorilegge ebreo, è persino ovvio: ma la cosa incredibile è che Sellers ha non solo interpretato tutti i personaggi, surclassando il record del suo vecchio amico Alec Guinness (che in *Sangue blu* ne interpretò otto), ma ha anche scritto e diretto il film, concedendo poi a Polanski l'onore di firmarlo. Va bene, abbiamo scherzato. Dicendo però due cose serie: l'assenza di realismo psicologico nell'arte di Sellers è vera, e lo rende a nostro parere un attore immenso, anzi, un super-attore, una categoria dello spirito che lo colloca più in alto rispetto alla «normale» arte della recitazione. E che gli inglesi siano i più bravi, in quel campo, è indiscutibile. Sellers voleva anche sostituire Capello alla guida dell'Inghilterra: con lui avrebbero vinto il Mondiale! ♦

## ALFABETA2 IL DOPPIAGGIO DELLE TESTE

**BUONE  
DAL WEB**

**Marco  
Rovelli**

<http://alderano.splinder.com>



**N**onostante le ironie (come quella di Tiziano Scarpa sul *Primo Amore* – [www.primoamore.it](http://www.primoamore.it)) o le prese di posizione del *Foglio*, *Alfabeta2* – la rivista rifondata, sulla scia della storica *Alfabeta*, da Umberto Eco e Nanni Balestrini (per la vecchia guardia) insieme ad Andrea Cortellessa – non sembra, a sfogliarne il primo numero, rivolta alla monumentalizzazione del passato, ma un buon laboratorio di idee per il presente. Dalle riflessioni di Andrea Cortellessa e Andrea Inglese sugli intellettuali a quella di Daniele Giglioli sull'università assassinata, da quella di Silvia Ballestra sull'industria del libro di massa a quella di Franco Buffoni sulle omertà vaticane. Ma poi anche Eco, Kounellis, Virilio, Tronti e molti altri. Ed essendo un laboratorio volto al presente, è stato naturale per *Alfabeta2* pensare a un sito ([www.alfabeta2.it](http://www.alfabeta2.it)) che fosse luogo di riflessione comune con i lettori, complementare dunque alla rivista cartacea, poiché non vengono solo pubblicati alcuni articoli della rivista, ma anche approfondimenti, oltre a essere, ognuno dei post, commentabile. Un buon esempio di questa interattività, il dibattito sul doppiaggio dei film. Nel suo articolo sulla rivista Andrea Raos ha sostenuto con forza la necessità di diffondere la prassi di distribuire i film stranieri in lingua originale sottotitolati: con ottime ragioni estetiche (l'intervento snaturante sull'ambiente sonoro del film, parte integrante della sua forza artistica), nonché politiche (l'importanza della diversità delle lingue in quel grande veicolo di immaginario collettivo che è il cinema). Sul sito, Nevio Gambula ha riconosciuto la necessità di ampliare l'offerta (doppiaggio e sottotitoli), sostenendo però al contempo che talvolta invece il senso di un film viene rispettato attraverso il doppiaggio. E questo sarebbe giusto l'inizio di una battaglia culturale. Ecco, tener d'occhio questo esperimento, in cui gli intellettuali tentano di analizzare e raccontare le questioni sociali di questo tempo, parrebbe cosa saggia per chiunque abbia a cuore questo paese. ♦

MOSTRA DEL CINEMA

### La madrina è Ragonese

Isabella Ragonese, una delle rivelazioni del cinema italiano sarà la madrina delle serate di apertura e chiusura della mostra del cinema di Venezia, che si terrà dall'1 all'11 settembre.